
L'arte del Kintsugi in danza

Autore: Mara Randazzo

Fonte: Città Nuova

L'antica arte giapponese del riparare con oro liquido oggetti in ceramica è la metafora che dà vita allo spettacolo di Giovanna Belloni e Daniele Ziglioli, coreografi con una forte spinta sociale

Preziosi e unici. Riparati con l'oro che non nasconde, anzi esalta il valore della ferita. Sono gli oggetti accarezzati dalla tecnica del Kintsugi. E Kintsugi è anche il nome di uno spettacolo coraggioso messo in scena da **Giovanna Belloni** e **Daniele Ziglioli**, il 1° Marzo alla Triennale – Teatro dell'Arte di Milano. Se alla base del Kintsugi c'è l'idea che da una ferita possano *rinascere* perfezione estetica e interiore, ispirandosi alla stessa filosofia, lo spettacolo mostra in danza come, anche per gli uomini, una ferita e un dolore possano significare rinascita e nuova bellezza. Lo spettacolo si compone di tre scene che aiutano lo spettatore a entrare in mondi diversi, dove prendono forma tre ferite: **il disagio**, che si può provare anche in giovanissima età, legato all'esclusione e all'emarginazione e che dà vita al fenomeno del bullismo; il viaggio della mente in un pianeta parallelo, come accade alle persone che soffrono di **Alzheimer**; le rotture fisiche e dell'anima. Ad arricchire la scena ci sono le opere di Giovanna La Falce, artista poliedrica che per *Kintsugi* realizza sculture in diversi materiali, dal bronzo al ferro, con cui i danzatori interagiscono. Le musiche dal vivo sono affidate a Luciana Elizondo e al suono della sua viola. La missione sociale dietro questa impresa artistica è evidente anche nella scelta di destinare l'incasso della serata a sostegno di due attività strettamente legate con i temi dello spettacolo: l'Associazione CAF (<https://www.caf-onlus.org/>) **Centro Aiuto Minori e Famiglie** - che dal 1979 opera nel campo della prevenzione degli abusi, accoglienza, e sostegno alla famiglia - e il progetto "**Il paese ritrovato**" della **cooperativa La Meridiana** (<http://www.cooplameridiana.it/il-paese-ritrovato/>), nuovo centro di accoglienza per malati di Alzheimer strutturato come un vero e proprio piccolo paese con appartamenti e servizi comuni: teatro, banca, luogo di preghiera, parrucchiere, negozi, tutti con personale specializzato e addetto alla cura. Il villaggio si trova nei pressi di Monza, e affronta un'emergenza sociale che va guardata in faccia con sempre maggiore coscienza e competenza. La scelta di questi temi particolare è legata anche alle esperienze personali dei registi e ha l'obiettivo di avvicinare l'arte al sentire quotidiano, alle sfide che ciascuno si trova a vivere nelle fragilità della propria famiglia o del proprio ambiente. Un'arte che avvicina alla vita.

Giovedì 1 marzo ore 20.00 Teatro dell'Arte, viale Alemagna 6 Milano Biglietti dai 10 ai 25 € Acquisto biglietti sul circuito Vivaticket e presso la biglietteria del Teatro dell'Arte (da martedì a domenica ore 10.30 - 19.30) Informazioni: 02.724341 <http://www.triennale.org/>